

Fauna selvatica e allevamento estensivo: problemi emergenti

Luca Battaglini - UNITO

Stefano Bovolenta - UNIUD

Gustavo Gandini - UNIMI

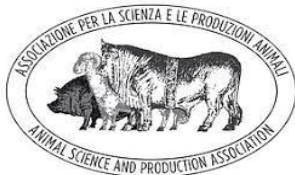
Silvana Mattiello – UNIMI

Miriam Iacurto - CREA

Francesca M. Sarti - UNIFI

Enrico Sturaro - UNIPD

Maurizio Ramanzin - UNIPD



*Commissione di Studio
Allevamento e Servizi Ecosistemici
(coord. Maurizio Ramanzin)*

luca.battaglini@unito.it

III Ciclo Webinar ASPA 2023
23 marzo 2023

1: attività zootecniche e fauna selvatica

2: rapporti fra ungulati e zootecnia

3: grandi predatori e allevamenti

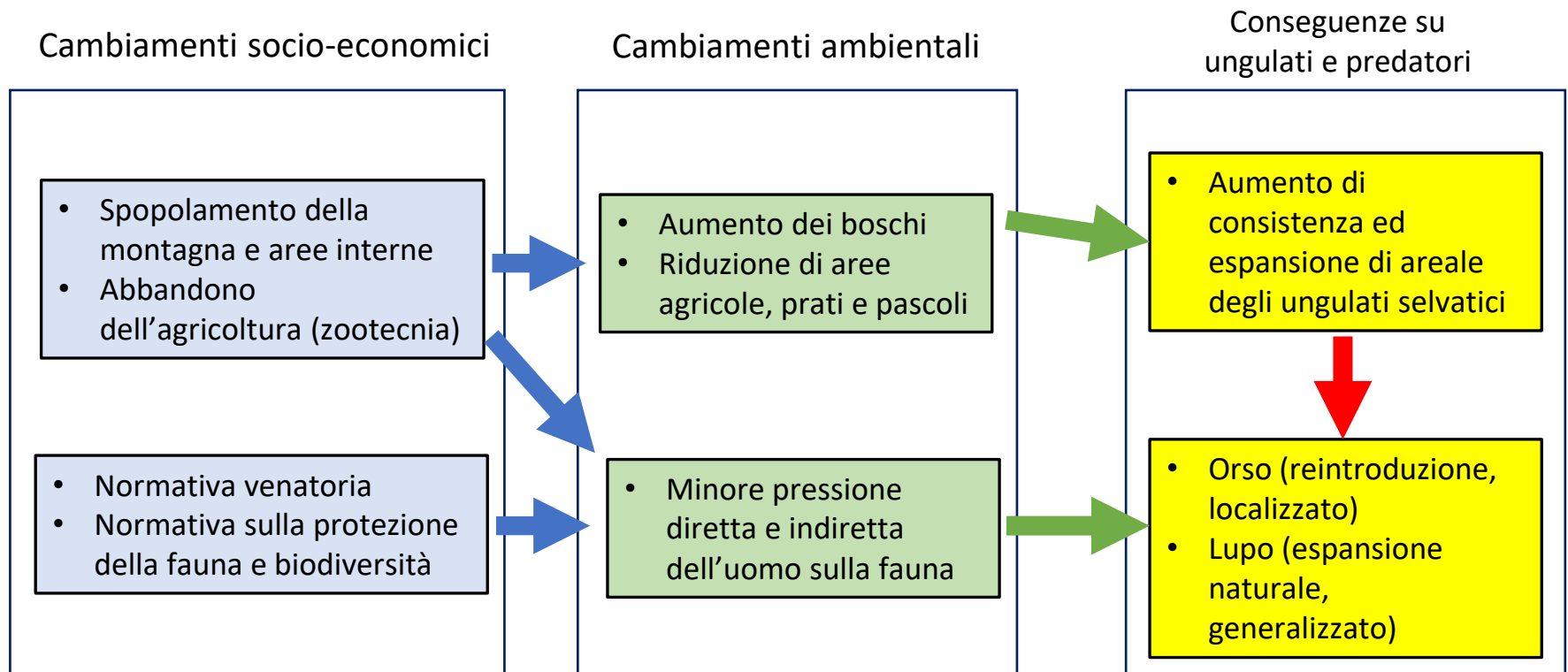
4: la gestione dei conflitti e conclusioni





1. Attività zootecniche e fauna selvatica

L'espansione degli ungulati selvatici e dei grandi predatori negli ultimi decenni



PROGETTO
PER UNO SVILUPPO PROGRAMMATO
DEGLI UNGULATI SELVATICI



Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE
Assessorato al Turismo e Tempo Libero,
Industria Alberghiera, Caccia e Pesca

SVILUPPO PROGRAMMATO
DELLA FAUNA SELVATICA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI UNGULATI,
QUALE MEZZO PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE
NATURALI RINNOVABILI ATTUALMENTE NON ALTRIMENTI UTILIZZABILI

I.P.L.A.

Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente di Torino

1987



XIII Convegno SoZooAlp

ATTIVITÀ ZOOTECNICHE E FAUNA SELVATICA:
ALLA RICERCA DI UNA COESISTENZA

Foro Boario "La Miniera" (Crodo), 21-22 ottobre 2022



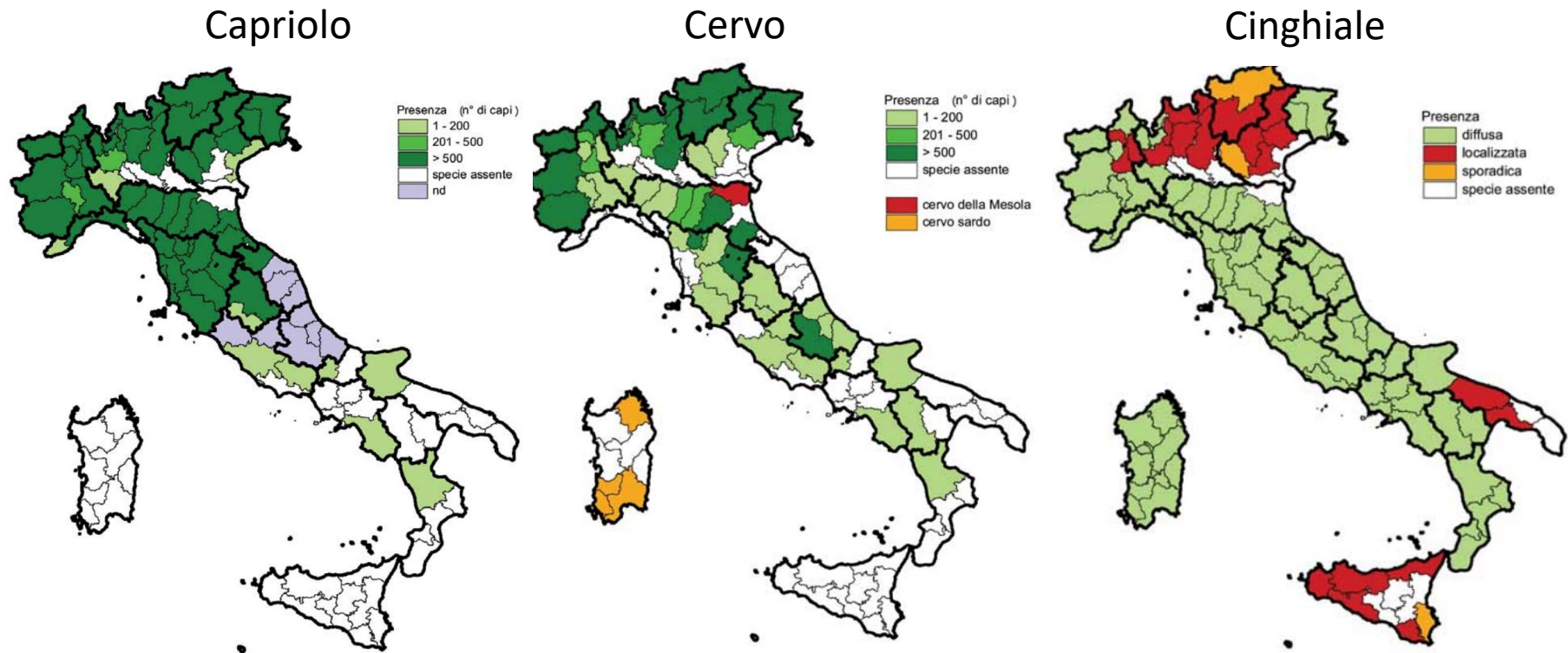
Società per lo Studio e la
Valorizzazione dei Sistemi
Zootecnici Alpini



Area Protetta
dell'Ossola



Distribuzione Italiana dei principali ungulati selvatici al 2006



Lo status giuridico del lupo e dell'orso

- Sono entrambi particolarmente protetti per la legislazione italiana
- Sono inseriti nell'allegato IV della Direttiva "Habitat" (il lupo in allegato V per parte di Grecia, Spagna e Finlandia)
- Per le specie in allegato IV **un controllo numerico può essere possibile solo in deroga** (Art 16):
 - ***“...A condizione che non esista un'altra soluzione valida e che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni della specie interessata nella sua area di ripartizione naturale, gli Stati membri possono derogare alle disposizioni previste dagli articoli 12, 13, 14 e 15, lettere a) e b):... per prevenire gravi danni, segnatamente alle colture, all'allevamento,... e ad altre forme di proprietà...”***
- Per il lupo:
 - la deroga è applicata in Francia, Slovenia, Svezia
 - *In Italia è prevista nelle bozze di un piano nazionale di gestione, finora non approvato*

← Eventi

I SELVATICI SONO TORNATI

conferenza

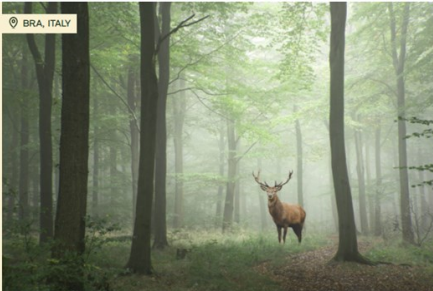
📍 BRA, ITALY

📍 PAESE
Bra, Italy

🕒 ORA LOCALE
12:30

17 Settembre ore 12:30 nel tuo fuso orario

GRATUITO



SONO PASSATE GENERAZIONI, E A VOLTE ADDIRITTURA SECOLI NON LI CONOSCIAMO. NON SAPPIAMO COME AFFRONTARLI. I SELVATICI RITORNANO DA UN PASSATO DI CUI ABBIAMO PERSO MEMORIA.




18.12.2020

PARTECIPA AL CONVEGNO

Pastorizia sotto attacco

ALLEVARE NELL'INCERTEZZA TRA CURA DEI TERRITORI E DANNI DA PREDAZIONE

IN APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI PREVISTE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DEL DIFFONDERSI DEL COVID-19, LA CONFERENZA È A DISTANZA E FRUIBILE IN LIVE STREAMING.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI: [HTTPS://RETEPASTORIZIA.IT](https://retepastorizia.it)



Sabato
09
marzo
2019

Con il patrocinio dei Comuni

Gli allevatori e veterinari dell'Altopiano organizzano:

Lupo e attività zootecniche montane: quali prospettive?

Ore 09:30
Teatro Millepini
Asiago (VI)

Relatori:

dr. Gianbattista Rigoni Stern, *esperto della gestione dei pascoli alpini*

Polizia Provinciale, *organo coinvolto nel monitoraggio del lupo e rilievo delle predazioni*

dr. Duccio Berzi, *esperto della prevenzione dei danni da lupo al patrimonio zootecnico*

Modera: prof. Luca Maria Battaglini, *Ordinario di zootecnia di montagna e benessere animale presso l'Università degli Studi di Torino*

L'incontro è rivolto a:

Sindaci e amministratori

Comunità montane

Allevatori, malghesi e veterinari

Associazioni di categoria

Figure politiche venete

Rappresentanti delle forze dell'ordine








LUPO E ZOOTECNIA MONTANA

Esperienze, problematiche, prospettive



TORINO
10 MARZO 2018
ORE 8,45 - 17,30

CONVEGNO - Giornata di studio nazionale del Club Alpino Italiano

Sala Congressi - Hotel DIPLOMATIC
Via Cernaia 42, adiacenze Stazione FS - Porta Susa

RELATORI:
Prof. Luca BATTAGLINI, Dott. Mauro BRUNO, D.ssa Arianna MENZANO, Dott. Enrico FERRARO

Partecipanti alla Tavola Rotonda:
I Relatori, Aurelio BLESIO, Roberto COLOMERO, Ivan BARRONI, Raffaele MARINI, Rappresentante Allevatori

ISCRIZIONI entro il 6 Marzo 2018 riservate ai soci CAI (massimo 150 iscritti)
modulo di iscrizione alla pagina: <https://www.facebook.com/lupozootecnia.cai>

per informazioni: lupozootecnia.cai@gmail.com

IN BOCCA AL LUPO

Il 2 dicembre 2016, a Torino, parleremo di lupi, della loro presenza sul territorio piemontese, di veridicità dei numeri e difficoltà legate alla loro reale conoscenza, infine delle proposte del mondo rurale e di quello venatorio per affrontare il problema.

Confronto con gli esperti promosso da
Federaccia Piemonte ed Ekoclub International

PARTECIPERANNO:

- Prof. Ezio FERROGLIO, Università Torino, dipartimento Scienze Veterinarie
- Prof. Luca BATTAGLINI, Università Torino, dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari
- Dott. Antonio SCUNGIO, Veterinario esperto in gestione delle popolazioni di fauna selvatica
- Dott. Aurelio PERRONE, Tecnico faunistico

Sono previsti interventi di rappresentanti del mondo politico piemontese, di quello agricolo, di comunità rurali e dell'associazione Alto Terre. Partecipazione ad inviti ed inizio dei lavori alle ore 16:00; modera l'incontro Federaccia Piemonte.

Torino, 2 dicembre 2016
Via Maritova 24 - presso sede regionale e provinciale FIDC

Info: federacciapiemonte.it
www.federacciapiemonte.it
www.mozzadok.com/federacciapiemonte.it




Convegno

SELVATICI E SICUREZZA ALIMENTARE: UNA URGENTE QUESTIONE ETICA

mercoledì 22 febbraio 2023

ore 10:00 - 13:00

Sala del Refettorio, Camera dei Deputati -
Roma

L'Istituto di Bioetica per la Veterinaria e
l'Agroalimentare (IBV-A) presenta il
documento del Comitato di Bioetica per la
Veterinaria e l'Agroalimentare (CBV-A):

“ **COESISTENZA TRA ESSERI
UMANI, ANIMALI DOMESTICI
E FAUNA SELVATICA UN
APPROCCIO BIOETICO PER
L'ANALISI E LA GESTIONE
DELLE CRITICITÀ** ”





2. rapporti fra ungulati e zootecnia



Contents lists available at ScienceDirect

Science of the Total Environment

journal homepage: www.elsevier.com/locate/scitotenv



Scientific priorities and shepherds' perceptions of ungulate's contributions to people in rewilding landscapes



Roberto Pascual-Rico ^{a,*}, Berta Martín-López ^b, José Antonio Sánchez-Zapata ^a, Zebensui Morales-Reyes ^a

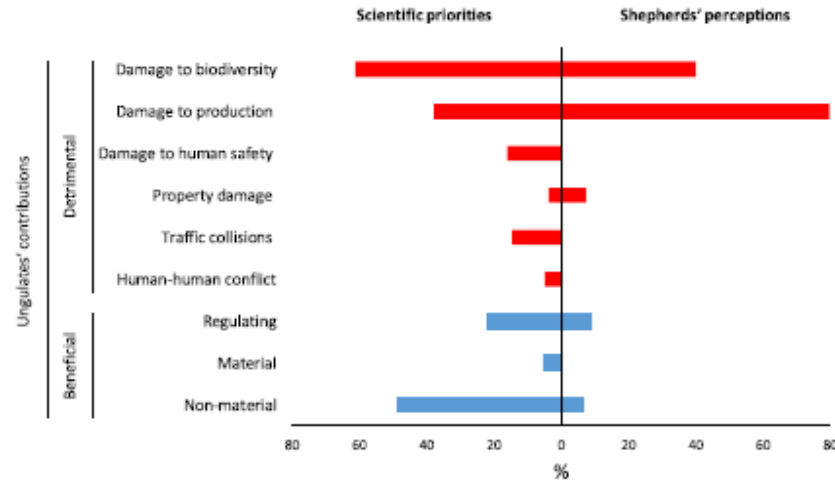
^a Department of Applied Biology, Universidad Miguel Hernández de Elche, Av. De la Universidad S/N, 03202 Elche, Spain

^b Faculty of Sustainability, Institute of Ethics and Transdisciplinary Sustainability Research, Leuphana University of Lüneburg, Universitätsallee 1, 21335 Lüneburg, Germany

HIGHLIGHTS

- Ungulates play a dual role as beneficial and detrimental contributions to people.
- Researchers and shepherds highlight detrimental aspects related with wild ungulates.
- However, both stakeholders stood out different ungulates' contributions to people.
- These results could affect the social tolerance towards ungulates.

GRAPHICAL ABSTRACT



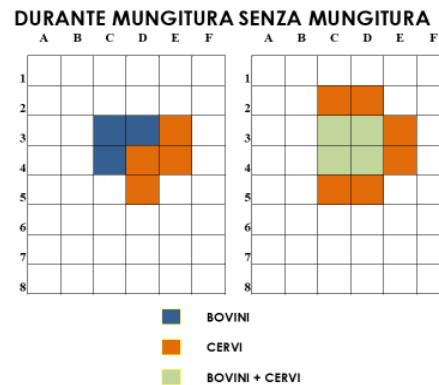
QUALI INTERAZIONI CON I SELVATICI?

- Spaziale/Comportamentale
 - Alimentare
 - Sanitaria
 - Genetica

USO DELLO SPAZIO

- ❑ modificazione dell'*home range*
- ❑ riduzione dell'utilizzo delle aree utilizzate dai domestici
- ❑ modificazioni nelle preferenze ambientali → modificazione nella composizione dei gruppi
- ❑ adozione di ritmi circadiani differenti (tolleranza passiva)
- ❑ attività antropiche → disturbo temporaneo e routinario → abitudine

SOVRAPPOSIZIONE SPAZIALE BOVINI-CERVI
IN ALPEGGIO



INTERAZIONI DIRETTE

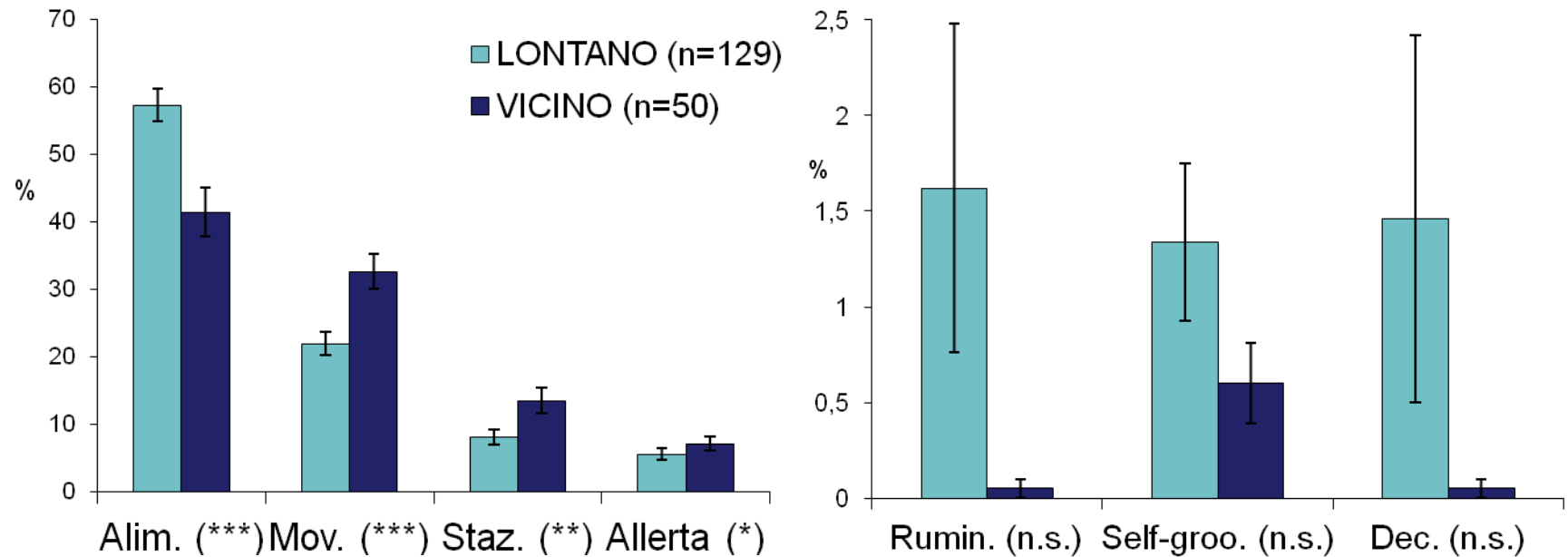
- Ruolo di dominanza del domestico nei confronti del selvatico (taglia maggiore del domestico)
- Comportamenti non agonistici (“gioco”)

Si parla di “COMPETIZIONE TROFICA” se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- se esiste sovrapposizione spaziale
- se utilizzano le stesse essenze foraggere
- se le risorse alimentari sono limitate

COMPORTAMENTO DEI CERVI IN FUNZIONE DELLA DISTANZA DAI BOVINI

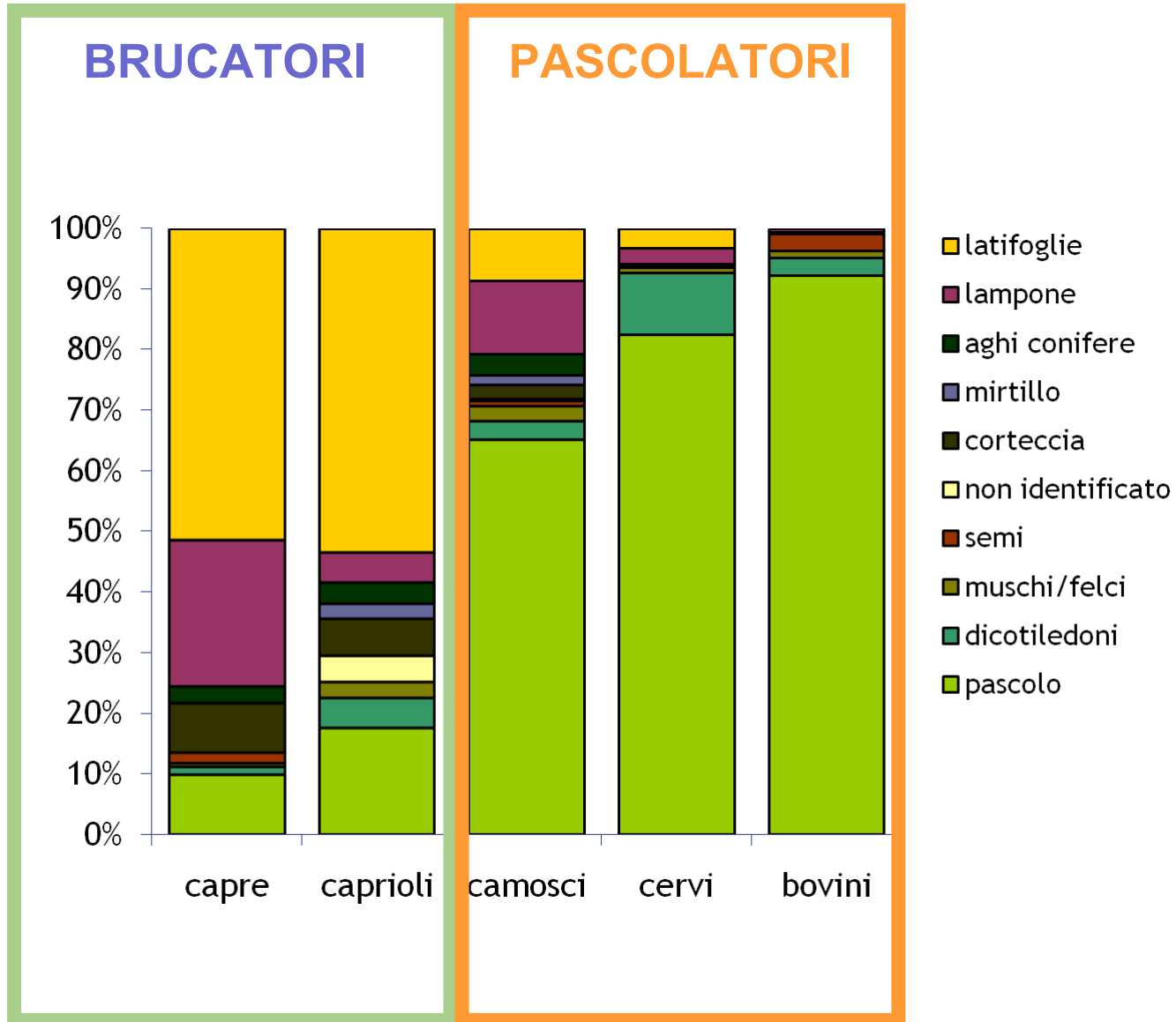
- diminuzione alimentazione in prossimità dei domestici
- aumento del tempo di allerta



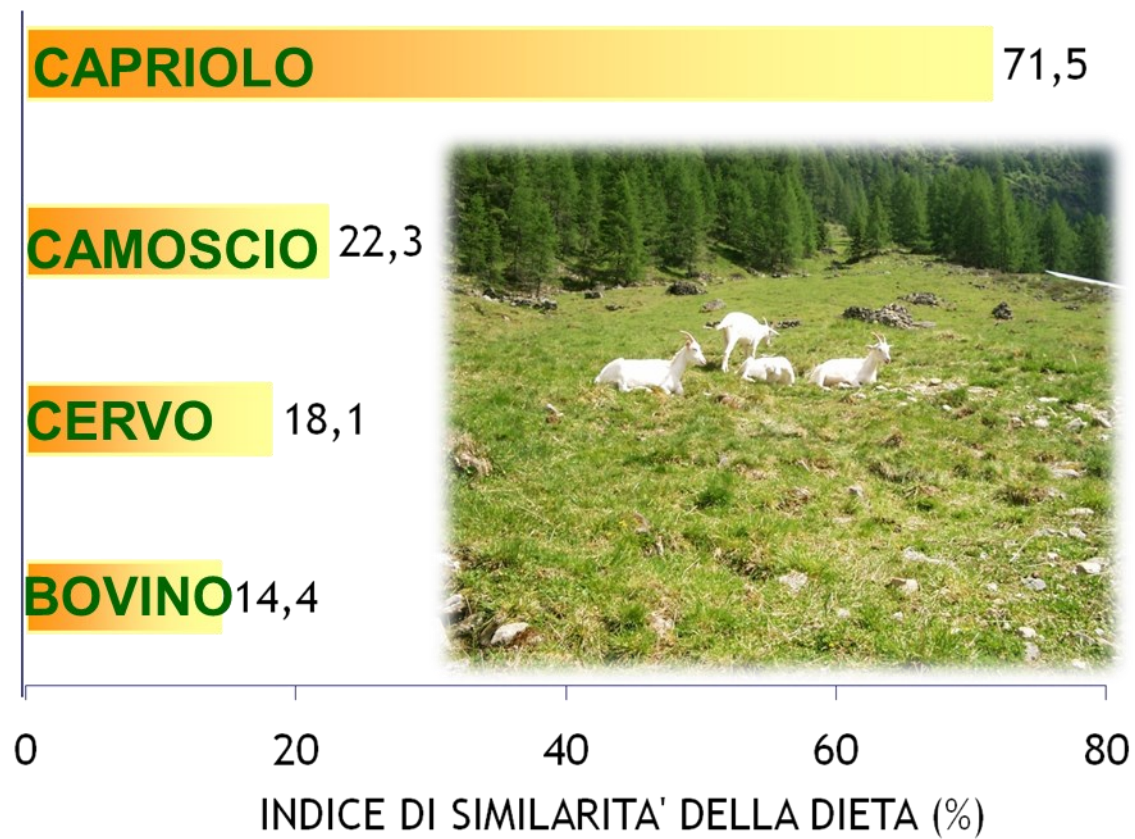
cosa si osserva?

- ❑ sovrapposizione spaziale
- ❑ i cervi non abbandonano l'area in risposta alla presenza di bovini
- ❑ attività antropiche → disturbo temporaneo e routinario → abitudine
- ❑ cervo e bovino hanno abitudini alimentari differenti, ma si verifica una parziale sovrapposizione alimentare
- ❑ miglioramento del pascolo nelle aree con maggior presenza di bovini

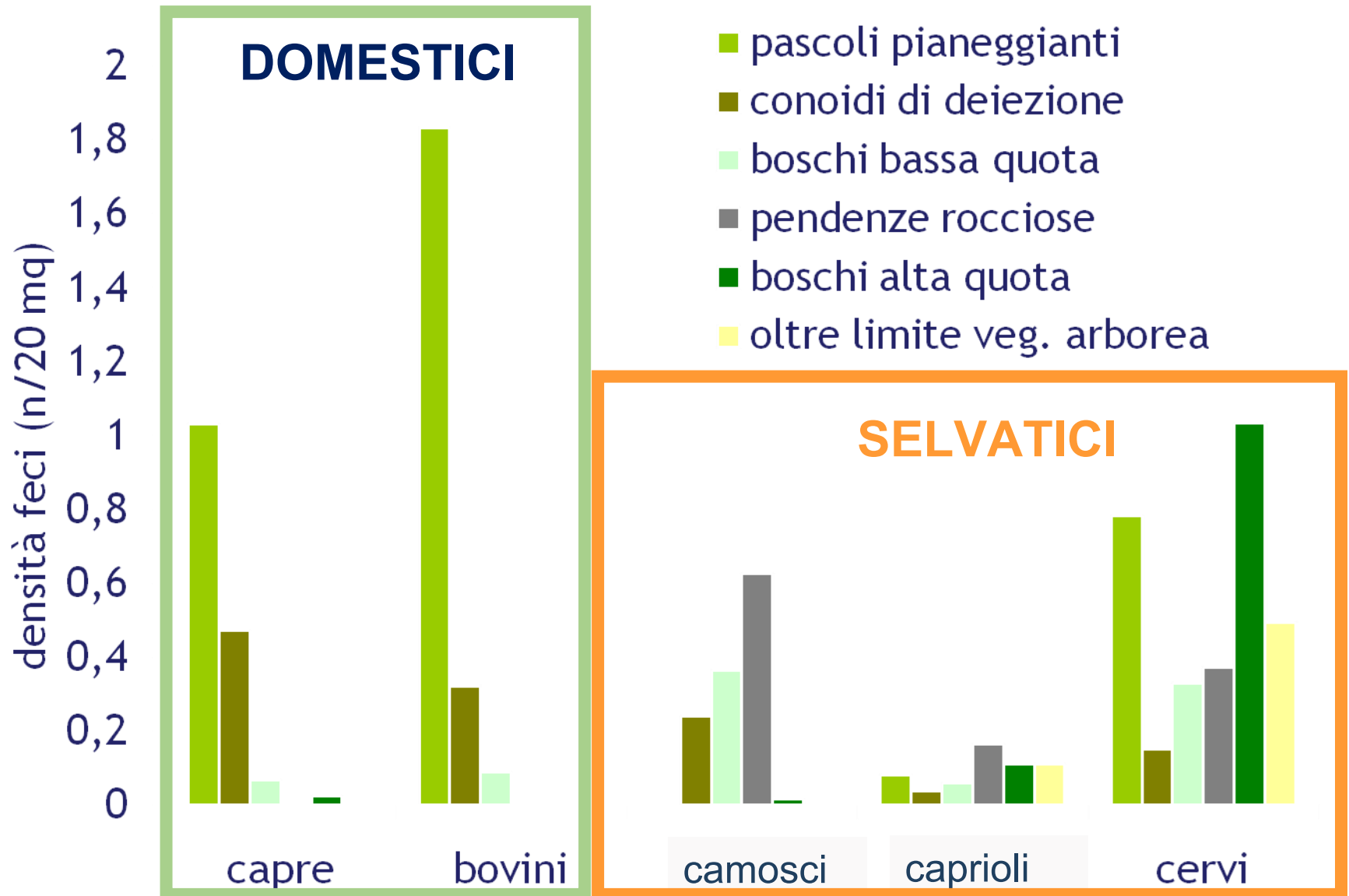
COMPOSIZIONE DELLA DIETA



INDICE DI SIMILARITA' DELLA DIETA DELLA CAPRA CON ALTRE SPECIE DI UNGULATI



USO DEL TERRITORIO



INTERAZIONI TROFICHE INDIRECTE

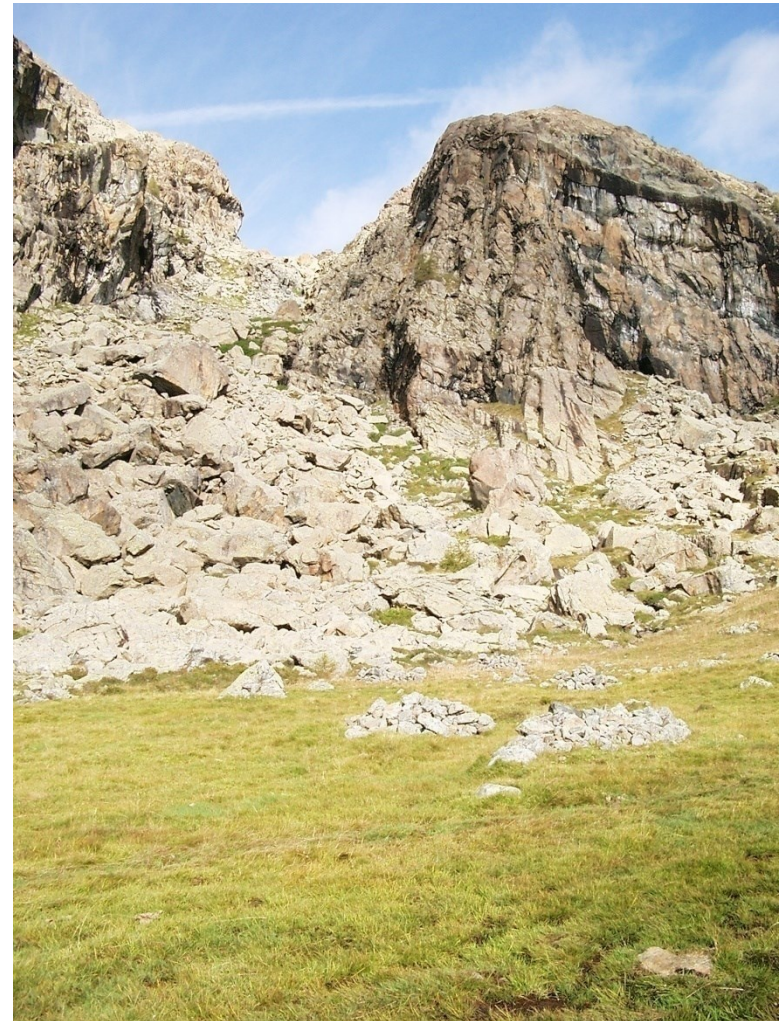
MODIFICAZIONI DELLE PRATERIE IN RISPOSTA AL PASCOLAMENTO DEI DOMESTICI

Possibili effetti positivi:

- riduzione essenze legnose
- fertilizzazione organica
- pulizia del pascolo
- ostacolo all'inselvaticamento

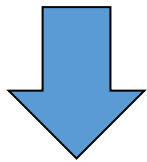
Possibili effetti negativi:

- riduzione della biomassa vegetale
- formazione di comunità oligospecifiche



EFFETTO DEGLI UNGULATI SELVATICI SUI DOMESTICI

- In Cansiglio (TV) il 40% del foraggio prodotto viene distrutto dai cervi (Il Gazzettino, 13 settembre 2009)
- Marchiori E., Sturaro E., Ramanzin M. (2012) Wild red deer (*Cervus elaphus L.*) grazing may seriously reduce forage production in mountain meadows. Italian Journal of Animal Science, volume 11:e9



la perdita di SS è del
15-20% al 1° taglio e
del 25-40% al 2° taglio



EFFETTO DEL PASCOLO DI ANIMALI DOMESTICI SULL'AVIFAUNA ALPINA

Positivo:

- il pascolo di bovini e equini contribuisce al *mantenimento di radure, pascoli, alpeggi, maggenghi*
- determina una *maggiore abbondanza di insetti*, componente indispensabile dell'alimentazione degli uccelli nelle prime fasi di sviluppo



Negativo:

- l'azione del pascolamento di ovini e caprini è ritenuta negativa a causa della distruzione dei margini della foresta
- disturbo di alcune specie (gallo cedrone in modo particolare) in fase di riproduzione e schiusa delle uova. Aree di riproduzioni del gallo cedrone andrebbero sottratte al pascolamento fino circa alla metà di agosto, per evitare danni alle uova e alla prole (Masson et al., 2000).

INTERAZIONI SANITARIE

Trasmissione di patologie parassitarie, batteriche e/o virali

Domestici ⇔ Selvatici



Implicazioni:

Sanitarie (anche per l'uomo!)

- Economiche
- Conservazionistiche

INTERAZIONI GENETICHE

Possibile interfecondità tra alcune specie domestiche e selvatiche

- Capra domestica x Stambecco
- Pecora domestica x Muflone
- Maiale x Cinghiale
- Lupo x Cane



- ❑ Inquinamento genetico popolazioni selvatiche (problemi di conservazione)
- ❑ Inquinamento genetico di razze autoctone (problemi di certificazione di qualità dei prodotti)



3. grandi predatori e allevamenti

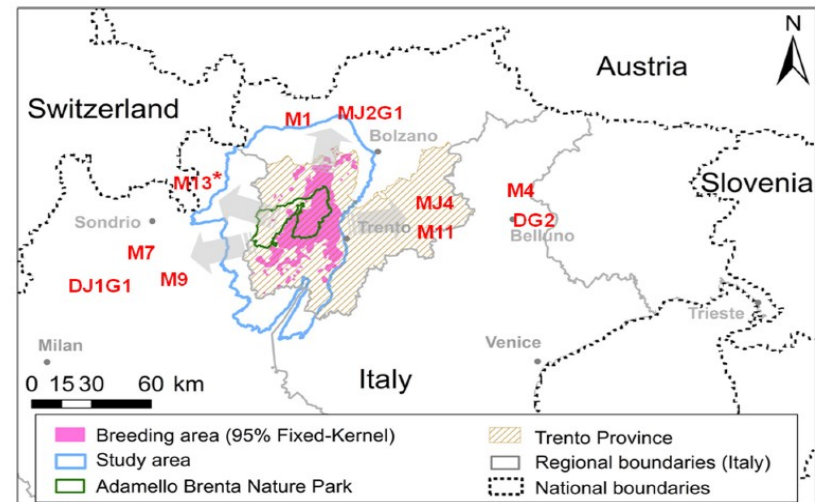
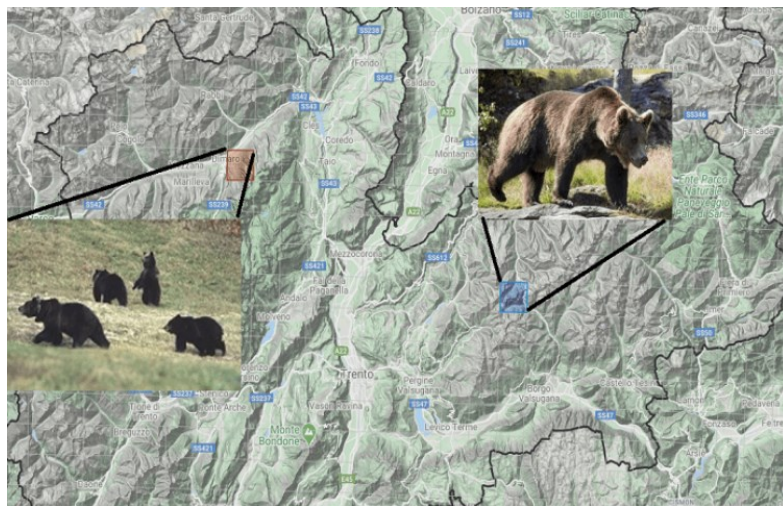




Brown bear reintroduction in the Southern Alps: To what extent are expectations being met?



Guido Tosi^{a,1}, Roberta Chirichella^{b,*}, Filippo Zibordi^c, Andrea Mustoni^c,
Ruggero Giovannini^d, Claudio Groff^d, Maurizio Zanin^d, Marco Apollonio^b



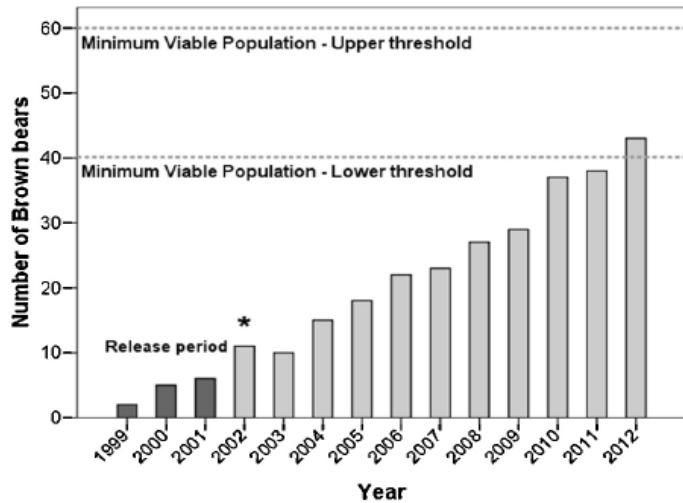
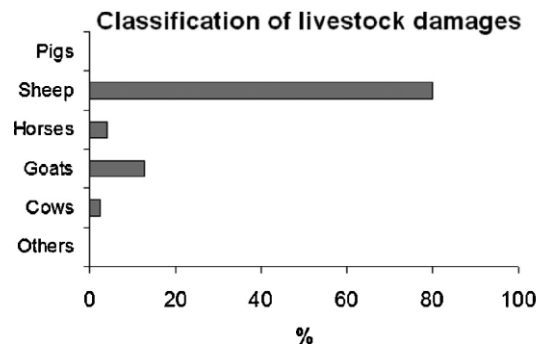
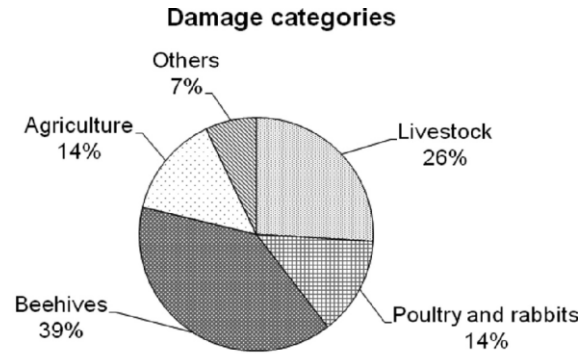


Fig. 2. Annual population trend of brown bear in the Central Italian Alps during and after the release period (dark grey bars; 1999–2001: tot = 10 bears). The dotted lines represent the minimum viable population (MVP, lower and upper threshold). The asterisk marks the year (2002) of the first reproduction: 2 cubs.



ANSA.it Trentino AA/S

Galleria Fotografica Video

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • QUALITÀ AA • ANSA VIAGGIART • TERRA&GUSTO

ANSA.it - Trentino AA/S - [Aggressione orso Trentino: identificato, sarà abbattuto](#)

Aggressione orso Trentino: identificato, sarà abbattuto

Fugatti, procediamo alla ricerca per la cattura

Redazione ANSA
TRENTINO
10 marzo 2023
13:25
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione

- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TRENTO, 10 MAR - Ha un nome l'orso che ha aggredito il fratello del sindaco di Rabbi, in Trentino, domenica 5 marzo scorso.

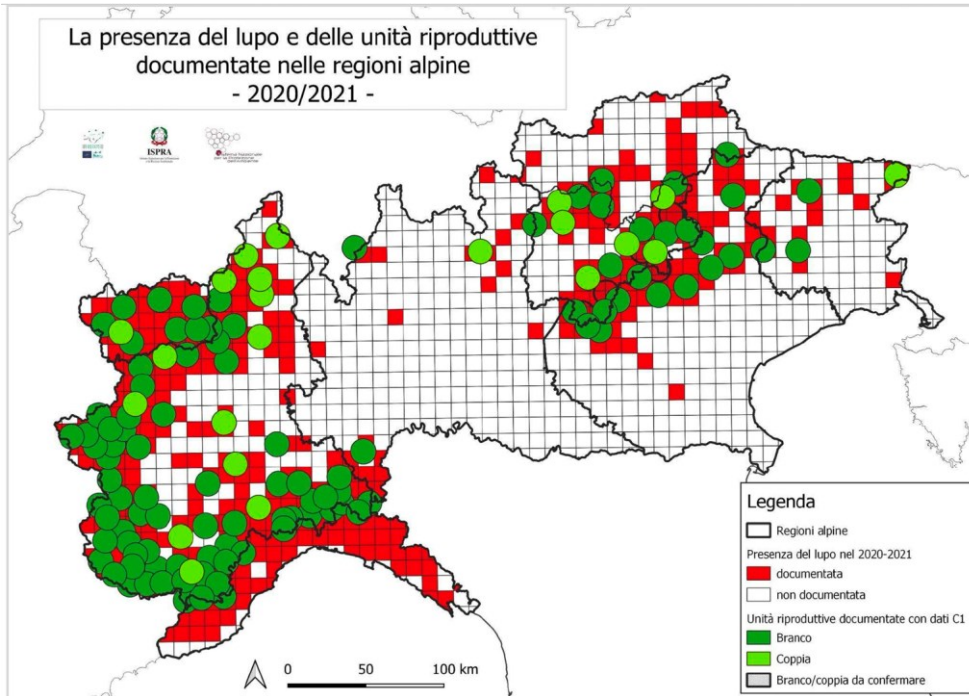
Si tratta di un esemplare già classificato nei data base della Provincia autonoma di Trento, ha spiegato il presidente Maurizio Fugatti, denominato MJ5, un maschio di 18 anni nato nel 2005 da Maja e Joze, orsi sloveni che hanno dato avvio al progetto Life Ursus sulle Alpi negli anni Novanta.

- grave problematica dei conflitti con i residenti
- cambiamento della percezione dell'introduzione del carnivoro
- esasperazione e rischi di abbattimenti illegali

Il lupo in Italia: una situazione molto dinamica



MODELLO DI OCCUPANCY

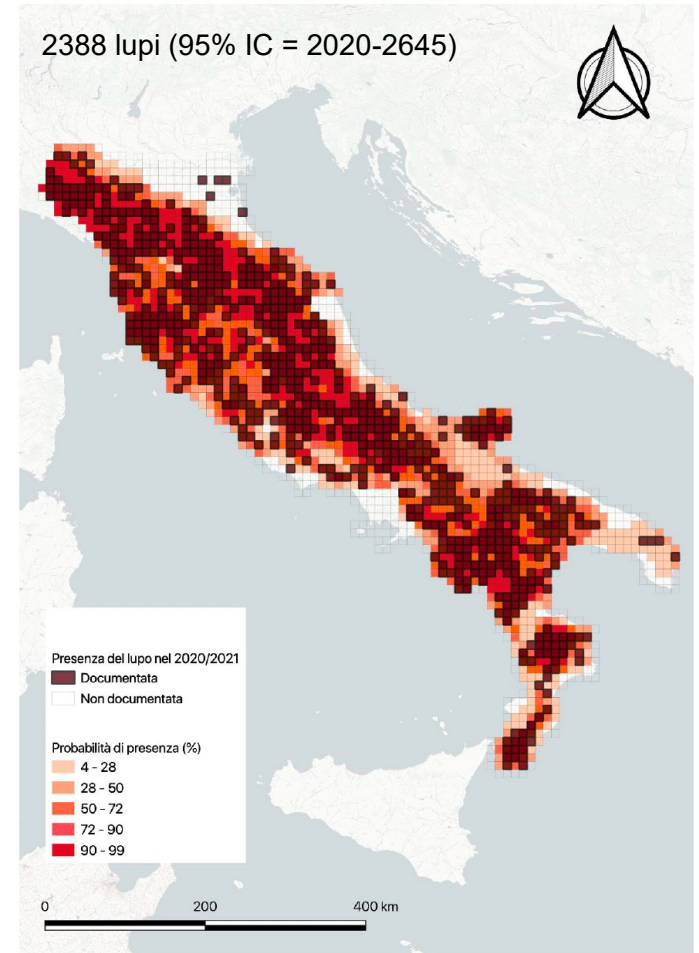


Distribuzione minima del lupo e unità riproduttive nelle Alpi italiane nel 2020-2021 (Marucco et al, 2022)

Circa 3.307 (2.945-3.608) su 108.534 km²

Densità media 2,15 lupi/100 km²

2388 lupi (95% IC = 2020-2645)



Distribuzione del lupo nell'Italia peninsulare in base a presenza accertata + probabilità di presenza stimata nel 2020-2021 (Aragno et al. 2022)

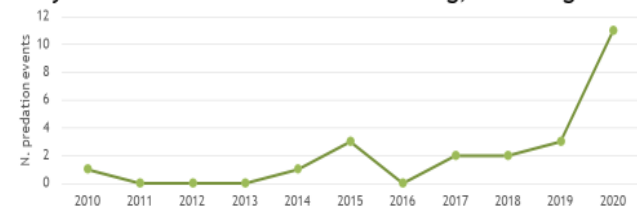
Characteristics and risk factors of predation by large carnivores on domestic herbivores in Valle Camonica (Italy)

Bonettini A., Tavelli P., Eterovich A.,
Baglioni S., Mirra G., Lo Russo F.,
Mattiello S.



Occurrence of predation events (2010-2020)

- 24 predation events (only 66.7% officially reported)
- 30% of the farms suffered from at least one predation event
- Two farms reported up to 4 events
- The events are mainly concentrated between May and September, during the summer grazing period
- The frequency of the events has been increasing, reaching its top in 2020



Characteristics of predation events (2010-2020)

142 animals involved

- 28 animals killed
- 114 animals lost

Average number of animals killed or lost

- WOLF: 2.2 heads/event
- BEAR: 3.2 heads/event
(10 lambs in one event)





Primi segni di presenza: 2014
Primo branco stabile: 2019



Primi segni di presenza: 2000



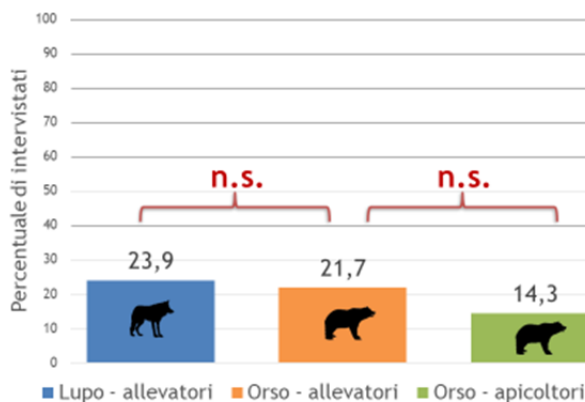
Cao Fiore



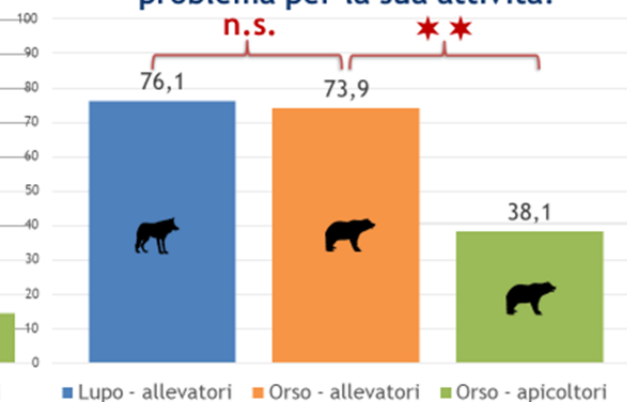
RISULTATI

LEGENDA:
n.s.: non significativo
** : P < 0,01
*** : P < 0,001

Ha mai subito eventi di predazione?



Ritiene che i predatori rappresentino un problema per la sua attività?





The attitude of society to the return of the wolf in South Tyrol (Italy)

Julia Stauder¹ · Filippo Favilli¹ · Agnieszka Elzbieta Stawinoga² · Andrea Omizzolo¹ · Thomas Philipp Streifeneder¹

- Sud Tirolo (TN)
- Indagine su residenti
- Attenzione alla dimensione umana per attenuare il conflitto
- Ricerca di strategie di gestione dei predatori...

Table 4 Responses by cluster to the six variables included. The most frequent category for the respective variable in the cluster is listed (%)

Cluster	Cluster 1: Positive attitude Absence of wolves (PA)	Cluster 2: Positive attitude Presence of wolves (PP)	Cluster 3: Negative attitude Absence of wolves (NA)	Cluster 4: Negative attitude Presence of wolves (NP)
Sample size (<i>n</i>)	754	393	344	327
Percent of total	41.5%	21.6%	18.9%	18.0%
General attitude ^a	Positive (95.9%)	Positive (91.6%)	Negative (92.4%)	Negative (92.7%)
District community ^a	Bolzano (42.2%)	Burgraviato (56.2%)	Val Pusteria (42.7%)	Salto Sciliar (38.8%)
Wolf distribution ^a	Absence (100%)	Presence (100%)	Absence (100%)	Presence (100%)
Normative belief ^b	P&P (67.1%)	P&P (63.4%)	Shooting (72.1%)	Shooting (74.3%)
Fear ^c	No (88.3%)	No (88.3%)	Yes (77.0%)	Yes (80.1%)
Beliefs on the perceived impact of wolves ^d	Very positive (58.5%)	Very positive (55.2%)	Fairly positive (32.6%)	Fairly positive (34.6%)

WOLF (*CANIS LUPUS*) PREDATION ON DAIRY CATTLE IN EASTERN ITALIAN ALPS

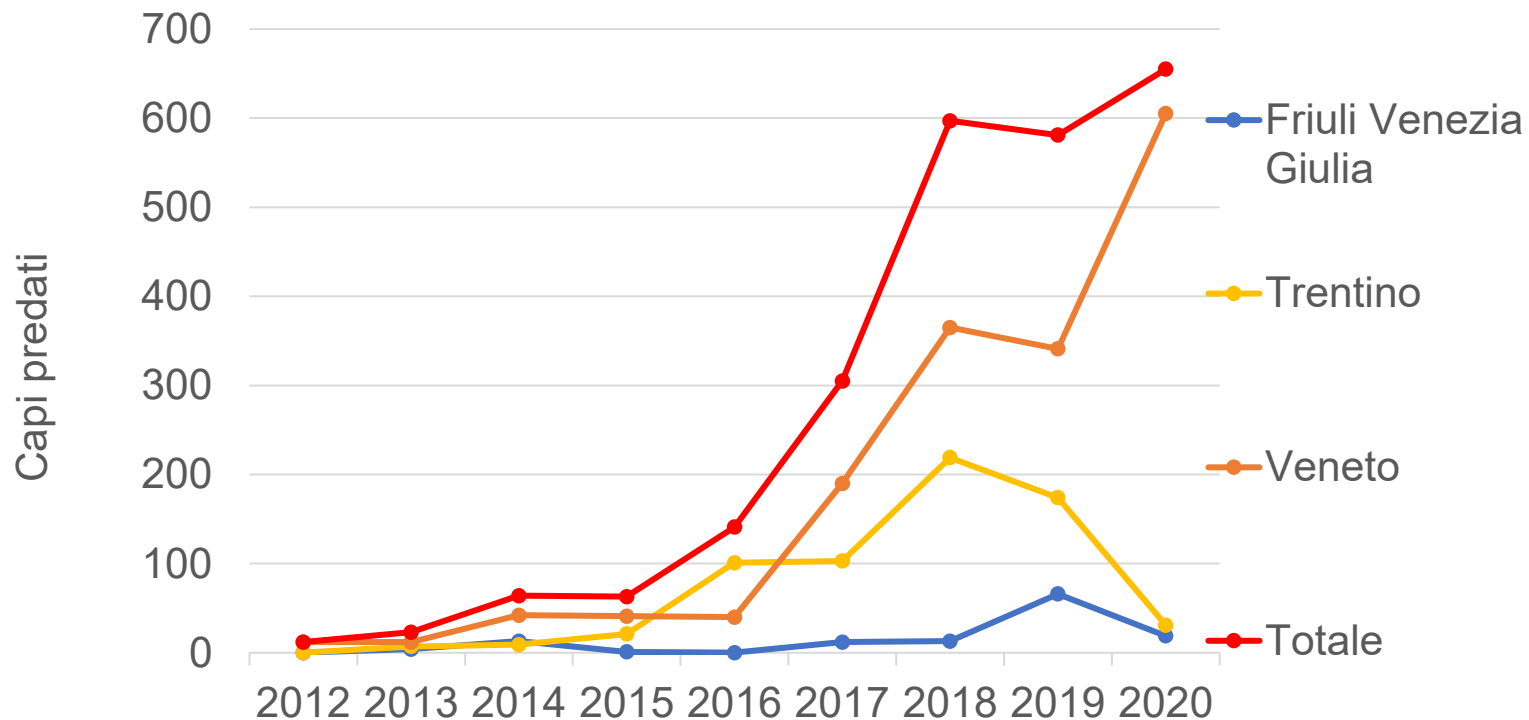
Faccioni, G.⁽¹⁾, Sturaro, E.⁽¹⁾, Calderola, S.⁽²⁾, Ramanzin, M.⁽¹⁾

- ❑ in Lessinia (VR) allevamento al pascolo (bovini Frisona e pecora Brogna)
- ❑ predominanza delle predazioni su bovini da latte in alpeggi estivi (giugno-settembre): il 79% degli eventi di attacco (71% di perdite) con una prevalenza netta delle classi di giovane età
- ❑ mandrie non sufficientemente protette da recinti
- ❑ impatto grave in estate e non solo

Necessario aumentare sistemi di protezione (ma a costi elevati e difficoltà gestionali)



Un esempio: dinamica delle predazioni da lupo nel triveneto, 2012-2020 (Bovolenta et al., dati non pubblicati)



percezione degli «stakeholders» nei confronti di orso e lupo

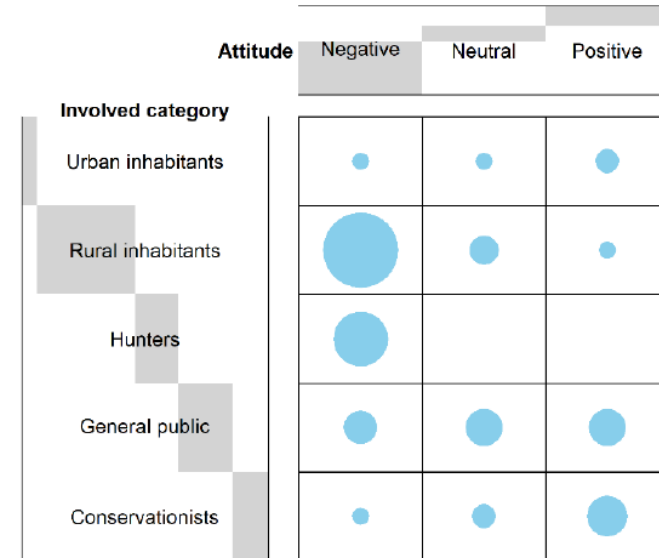


Review

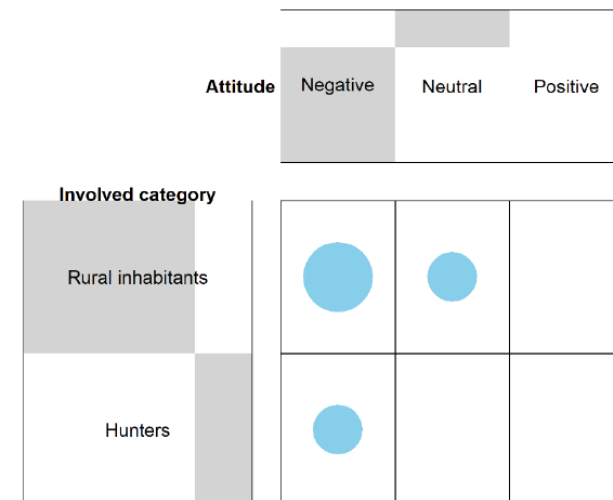
The Return of Large Carnivores and Extensive Farming Systems: A Review of Stakeholders' Perception at an EU Level

Marcello Franchini ^{*}, Mirco Corazzin, Stefano Bovolenta and Stefano Filacorda

- 40 ricerche dal 1990 al 2020
- scarsa tolleranza delle popolazioni «rurali» locali interessate o meno direttamente rispetto alla popolazione «urbana»
- necessità di monitoraggio e strategie di gestione dei predatori...



Coexistence with carnivores



Quale impatto del lupo sugli allevamenti in Italia?

Area Geografica	Variabile	Categoria predata			Anni	Fonte
		Bovini	Ovicaprini	Tutti		
Italia	% capi	0.04	0.23			
	% allevamenti	1.4	0.7			
Alpi	% capi	0.03	0.1			
	% allevamenti	0.12	0.6	2010-2014	Gervasi et al. (2021). DOI: 10.1007/s10344-021-01522-1	
Appennino Settentrionale	% capi	0.05	1.3			
Appennino Centro-meridionale	% allevamenti	2.1	4.1			
	% capi	0.1	0.01			
	% allevamenti	1.6	2.2			
	% capi/comune			0-0.28		
Friuli Venezia Giulia	% capi/comune			0-0.51	2012-2020	Bovolenta et al., dati non pubblicati
Trentino	% capi/comune			0.01-0.72		
Veneto	% capi/comune					
Lessinia (VR)	% capi	<1			2012-2014	Faccioni et al. (2015) DOI: 10.18047/poljo.21.1.sup.32

PSR e mitigazione degli impatti da predatori in alcuni Paesi europei

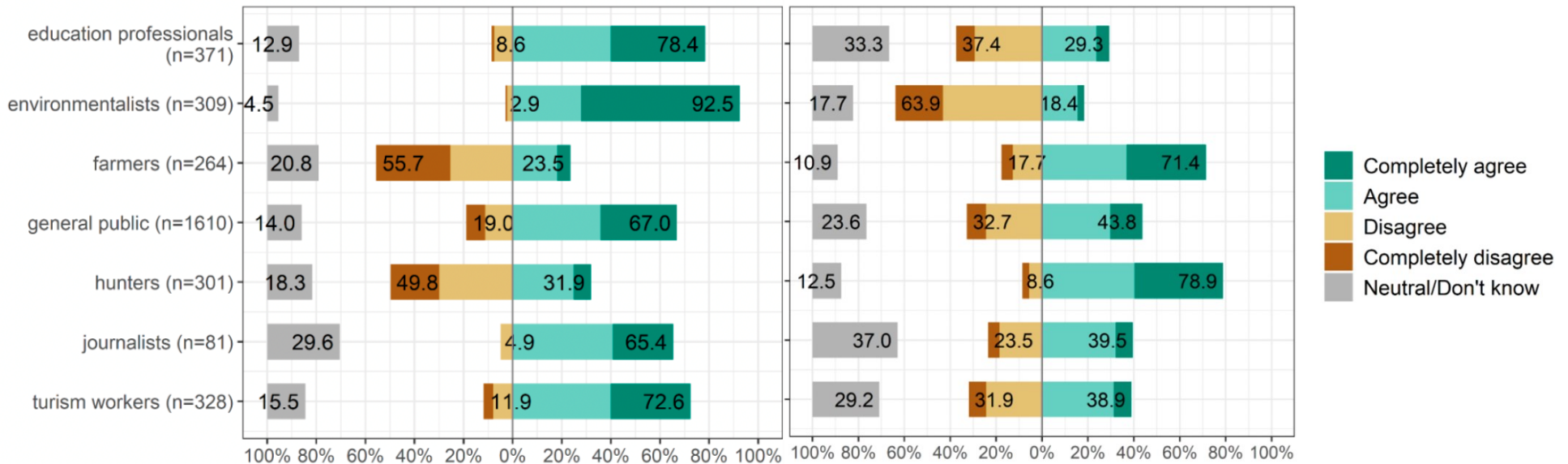
Paese	Misura PSR		Predatore	Attività sovvenzionate						
	2007-13	2014-20		Recinzioni		Cani da guardiania		Pastori		Consulenza
				Acquisto	Gestione	Acquisto	Gestione	Salari	Alloggio	
Italia	121, 216 (3 regioni)	4.1, 4.4, 10.1 (12 regioni)	Lu, Or	0	X		X			
Francia		7.6 (8 regioni)	Lu	X	X	X	X	X	X	X
Germania	216, 323 (2 regioni)		Lu, Or, Lin	0		0				
Slovenia	214	10.1	Lu, Or		0	X		0	X	0
Croazia		4.4	Lu, Or	X			X			
Grecia	214, 216	4.4	Lu, Or	X		0	0			
Portogallo		10.1	Lu				X			
Spagna	227 (1 regione)	4.1, 4.4, 10.1 (7 regioni)	Lu	0	X			0	X	

Lu= Lupo; Or = Orso; Lin = Lince. 0 = finanziato nel PSR 2007-13; X = finanziato nel PSR 2014-20

Le opinioni contrastanti nella società in Nord Italia

Which of the following best describes your feelings toward wolf?

Wolves cause abundant damages to livestock.



Le conoscenze sul lupo in alcuni Paesi

Question	Answers (green = correct)	Correct answers (%)			
		Italy	Slovenia	Austria	France
How much does a wolf weigh?	15-30 kg	72	56	40	75
	31-45 kg				
	46-60 kg				
	> 60 kg				
	Not sure				
Wolves feed mainly on	wild ungulates	80	86	65	84
	carrion				
	domestic animals				
	not sure				
Wolves generally live	solitary	88	92	90	92
	in pairs				
	in groups				
	not sure				
Wolves have been introduced by people in IT/SL/AUT/FR	yes	38	63	34	50
	no				
	not sure				
Wolves are naturally coming back to areas where they were once exterminated	yes	55	59	50	66
	no				
	not sure				
Do you believe that wolf numbers in IT/SL/AUT/FR is	increasing	71	66	91	72
	decreasing				
	remaining stable				
	not sure				

Indennizzo dei danni

Leggi e regolamenti locali

18 regioni su 19 di presenza del lupo si sono dotate di uno strumento normativo

✓ Ente di competenza	✓ Riconoscimento danni indotti
✓ Predatore riconosciuto	✓ Tipologia aiuto (de minimis / AdS)
✓ Criteri di distinzione tra predatore	✓ Tipologia aiuto (de minimis / AdS)
✓ Responsabile accertamento	✓ % erogata
✓ Tempo max per la denuncia	✓ Tempi di erogazione
✓ Tempo max per il sopralluogo	✓ Condizionalità nell'uso di prevenzione

**ESTREMA
FRAMMENTAZIONE**

Si rende indispensabile armonizzare le norme nazionali!

Azione 3.2.b

Raccolta e analisi comparativa dei regolamenti in vigore nelle diverse regioni

Valutazione del fenomeno

necessari indici affidabili

LE RISORSE *EROGATE*



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

f t in YouTube Instagram

EN | F

ASSEMBLEA ATTIVITÀ PER IL CITTADINO LEGGI E BANCHE DATI COMUNICAZIONE

Comunicati stampa / Comunicati stampa 2020 / Novembre 2020 / Erogati 186mila euro contro i danni dei lupi

Ascolta ▶

Erogati 186mila euro contro i danni dei lupi

05 Novembre 2020



La Terza commissione (presidente Claudio Leone), in congiunta con la Quinta (presidente Angelo Dago), su richiesta della consigliera Sarah Disabato (M5s) ha continuato gli approfondimenti sui danni causati dalle predazioni da canidi, in particolare dei lupi. L'assessore regionale all'Agricoltura, Marco Protopapa, ha spiegato come si sia ritenuto necessario intervenire con un aiuto volto a rafforzare le misure di prevenzione ed indennizzare i danni subiti dagli allevatori.

Obiettivo dell'intervento è evitare un aumento del numero di attacchi e del numero di perdite

Per poter monitorare la situazione è indispensabile armonizzare le norme e individuare e condividere degli indici confrontabili nel tempo a livello nazionale

Spese indotte

diversa gestione delle spese accessorie

Il regolamento (CE) 1069/2009 impone lo smaltimento



Il costo di smaltimento si avvicina o anche supera il valore indennizzato per l'animale



Dove non viene risarcito si smette di presentare le domande di risarcimento (e di smaltire correttamente)



IMPATTO “SOMMERSO”

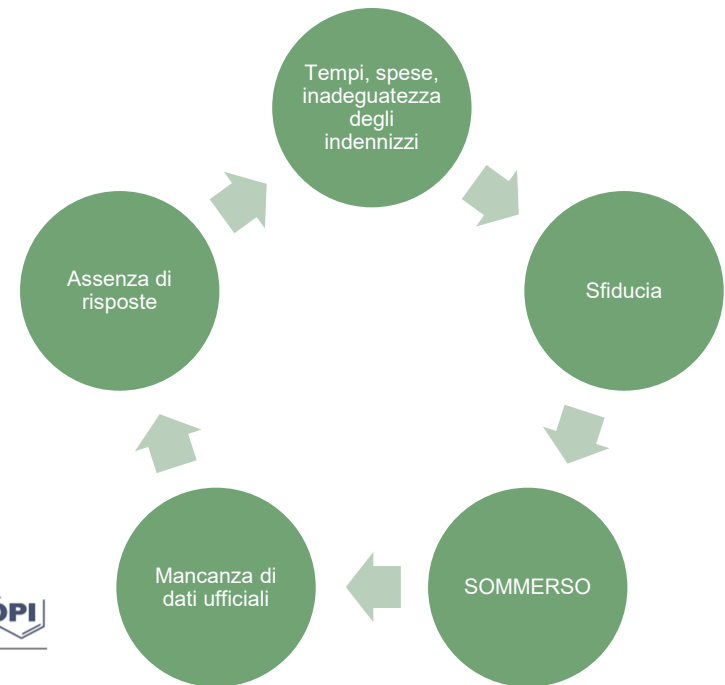


Indennizzo dei danni

Il sommerso

- Sfiducia sulla possibilità di ottenere un indennizzo in tempi rapidi
- Inadeguatezza delle cifre erogate
- Costi accessori e delle pratiche
- Complicazioni burocratiche
- Paura dei controlli

Anagrafe
Patologie
Smaltimenti
Benessere



Communication

Use of European Funds and Ex Post Evaluation of Prevention Measures against Wolf Attacks (*Canis lupus italicus*) in the Emilia-Romagna Region (Italy)

EFFETTI SUI COSTI GESTIONALI PER LA DIFESA

Aiuto-pastore	800 €/mese
n. aiuti [part time (0,5) full time (1)]	1
n. mesi	4
Batterie + reti	300 € (2-3 reti)
Assicurazione cani (200€/anno)	200 €
Costo gestione titolare azienda	30 €/mese/100 soggetti adulti
n. mesi	4
n (* 100 capi)	5
Alimentazione cani da guardiania (annua)	200 €/anno
n. cani	2
Spese veterinarie e cura animali	50 €
n (* 100 capi)	5
Totale	4650 €

...contributi per la stipula di polizze assicurative a copertura del valore dei capi alpeggiati e di operazioni contro rischi vari (es. recupero carcasse, capi feriti...)

(*) gregge di 500 capi



La prevenzione

I vincoli della prevenzione

- VINCOLI PAESAGGISTICI
 - VINCOLI URBANISTICI
 - VINCOLI AMBIENTALI
 - NORME SU DETENZIONE CANI
 - BENESSERE ANIMALE
 - REGOLAMENTI RURALI
- > TEMPI
> SPESA

NECESSITA' DI INDIVIDUARE PROCEDURE DI
COPIANIFICAZIONE E SNELLIMENTO AUTORIZZATIVO

CAMBIAMENTO DEI SISTEMI DI GESTIONE PASTORALE

- In passato al pascolo “limitata” (ma non assente!) sorveglianza (piccole greggi e mandrie), aziende famigliari
- Attualmente alpeggio per greggi di grandi dimensioni, con obbligo di permanenza del pastore e cani da guardiania, recinzioni elettriche ... frequente il sovra-pascolamento e difficoltà di una gestione razionale, attività non realizzabili in determinati contesti orografici



Indagini sulla sostenibilità dell'allevamento pastorale in Piemonte



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO
ALMA UNIVERSITAS
TAURINENSIS



EFFETTI DELLA GESTIONE SULL'AMBIENTE



Progetto Propast, 2014



Indagini sulla sostenibilità dell'allevamento pastorale in Piemonte

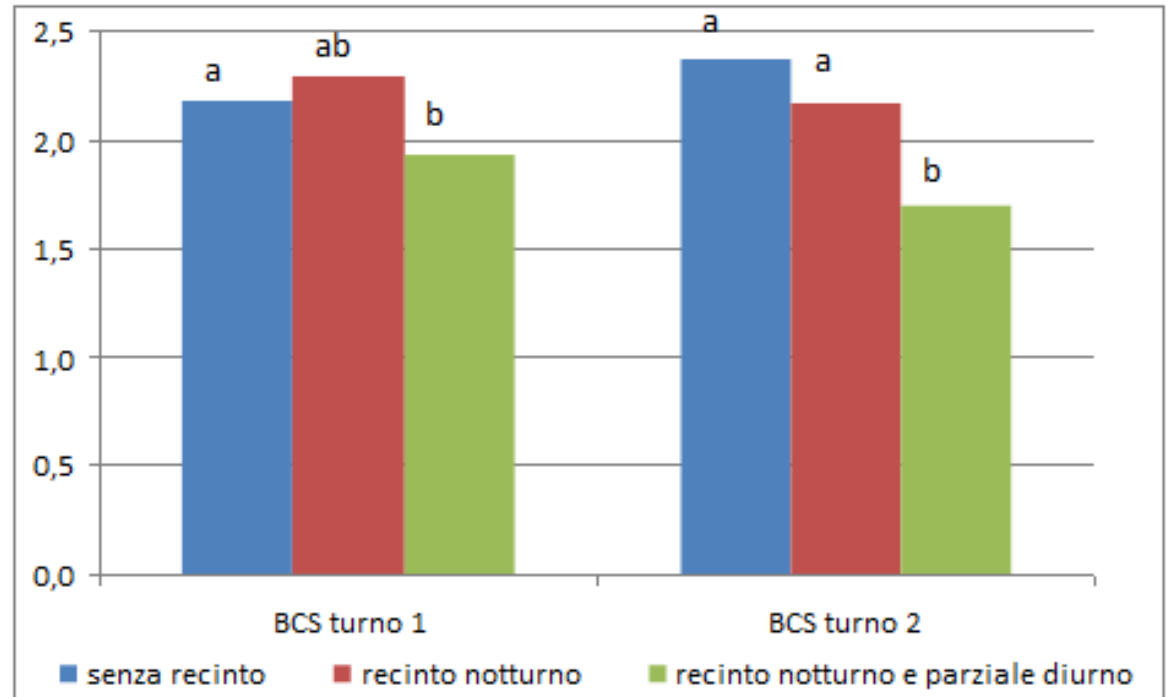


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO
ALMA UNIVERSITAS
TAURINENSIS



EFFETTI SUL BENESSERE E SULLA SALUTE DEGLI ANIMALI

Aree recintate utilizzate per lunghi periodi



Progetto Propast, 2014 (dati non pubblicati)

Indagini sulla sostenibilità dell'allevamento pastorale in Piemonte



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO
ALMA UNIVERSITAS
TAURINENSIS



Attenti al cane: pellegrini aggrediti sulla Via Francigena da un pastore maremmano

Nel tratto piemontese, all'altezza di Piverone, un cane lasciato incustodito è diventato l'incubo dei viandanti, finiti anche in ospedale. Appello al sindaco: "È pericoloso, non può restare libero"



19 LUGLIO 2017



È forse l'unica paura che accompagna il pellegrino in cammino: quella di imbattersi – in una zona isolata – in un **cane aggressivo**, che sia un pastore a protezione di un gregge o un randagio incattivito dallo stato brado. Poi ci sono casi come quello registrato lungo il tratto piemontese della **Via Francigena**, dove un pastore di media taglia con pelo bianco, probabilmente un incrocio fra un pastore maremmano e un meticcio, è diventato l'incubo dei viandanti di passaggio. **Diversi i casi di aggressione** già registrati all'altezza di Piverone: il cane, probabilmente lasciato slegato in una cascina prima delle vigne verso il Gesiùn, sbuca dai filari e rincorre chi passa a piedi.



4. la gestione dei conflitti: la dimensione umana



EFFETTI SULLA DIMENSIONE UMANA

Accueil → Toutes nos actualités → Face aux Loups, quels effets sur la santé des éleveurs et bergers ?

SOCIÉTÉ ET TERRITOIRES 2 min

Face aux Loups, quels effets sur la santé des éleveurs et bergers ?

Pourtant bien réels, les effets de la présence du loup sur la santé des éleveurs, éleveuses et bergères, bergers, constituent un sujet de société peu documenté. Deux scientifiques du laboratoire Agroécologie, innovations et territoires (AGIR) du centre INRAE Occitanie-Toulouse publient une étude financée par la Mutualité sociale agricole (MSA) intitulée « Étude socio-anthropologique sur les effets de la présence du loup sur la santé des éleveurs et bergers ». Découvrez les résultats et conclusions de ces travaux !

Publié le 25 mai 2022

Doré e Nicolas, 2022

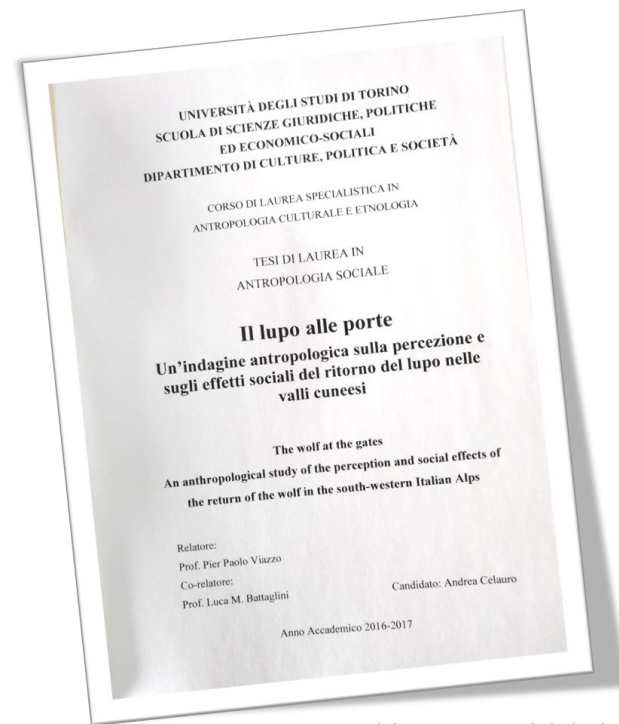
- l'impacto sulla salute non è solo dipendente dalla pressione diretta della predazione
- la natura e l'intensità degli effetti della presenza del lupo sulla salute sono più correlati alla sensazione che l'allevatore o il pastore ha di poter padroneggiare o meno la situazione non solo nelle sue dimensioni pratiche ma anche simboliche
- l'importanza di una presa in carico dei problemi di salute relativi alla presenza del lupo
- riconoscere l'esperienza della predazione nei suoi effetti diretti e indiretti

*Analisi della funzione che il lupo assume nella
società moderna
(area montana della Provincia di Cuneo)*

Questionari: 738 interviste (380 uomini - 358 donne)
(80% residenti Cuneo, 20% fuori Cuneo)

* *catalizzatore di una serie di tensioni* fino a questo momento
soggiacenti o inesistenti all'interno della nostra società post-industriale

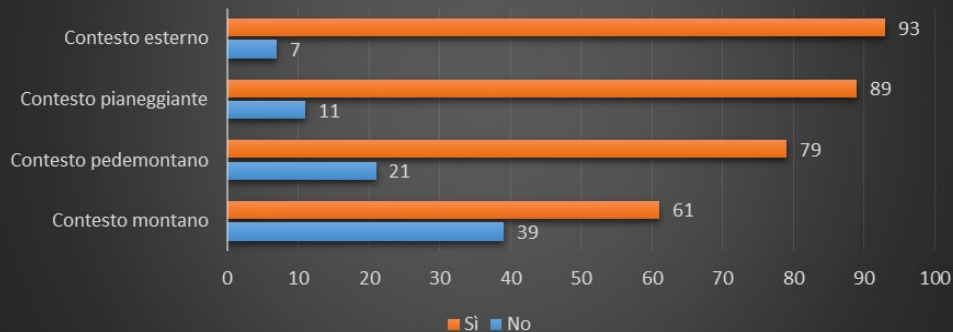
- 1) problematiche materiali
- 2) problematiche socio-culturali



(Celauro, 2017)

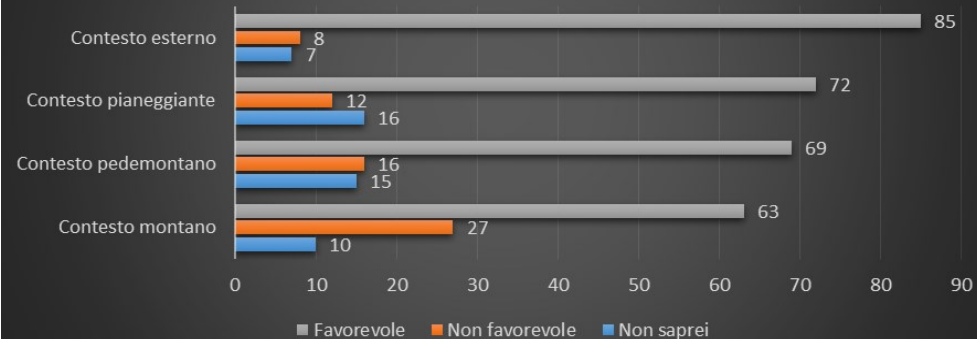
Reputi positiva la presenza del lupo nelle montagne del cuneese?

Valori espressi in %



Saresti disposto a tollerare la presenza del lupo nel territorio del tuo comune?

Valori espressi in %



La presenza del lupo è «positiva»/ «tollerabile» per la montagna?

- profonde divisioni relativamente alla questione
- allevatori chiedono libertà nella gestione del proprio territorio
- operatori del Parco Naturale Alpi Marittime “rivendicano” la possibilità che l’ente mantenga e sviluppi una forma di *governance* sul territorio

«Il lupo viene considerato come una limitazione della libertà di scelta della popolazione locale, da parte del centro, che può essere variabilmente identificato a seconda delle persone: ambientalisti, Parchi e Aree protette, Stato, Unione Europea, ecc.

La sua *reintroduzione* (perché *così viene vista dalla maggior parte dei detrattori della linea del Life WolfAlps*) viene quindi considerata come un «ulteriore attentato alla libertà e alla democrazia locale»

aspetto positivo (?): ammessa l'importanza di questo animale per poter discutere di una serie di problematiche ben più ampie

Celauro, 2017



A Devero manifestanti 'no lupo' fanno saltare la presentazione di un libro per bambini che parla di lupi



L'autore minacciato ha sporto denuncia. Interrotta anche l'assemblea del Consorzio Alpe Devero che si svolgeva lì vicino. Il vice sindaco Costa: "Si sono comportati da estremisti"



Osso la lupa, allevatori e cultura: la prepotenza paga in un paese con poche conoscenze naturalistiche

da Ermanno Giudici | Ago 20, 2021 | Allevamenti, Animali selvatici, Editoriali | 0 commenti



Osso la lupa, allevatori e cultura: quando vince la prepotenza perde sempre la cultura. In questi giorni una manifestazione organizzata dagli allevatori ha impedito a **Antonio Matteo Rubino di presentare il suo libro**, nel corso di un incontro organizzato per i ragazzi all'Alpe Devero, in Piemonte. Con una sgangherata protesta, il cui scopo era sintetizzato in uno striscione: "Via i lupi dai pascoli". Gli allevatori, con giornalista al seguito hanno indotto l'autore di "Osso la lupa: uomini e lupi sulle Alpi" a rinunciare all'evento. Una minaccia indegna e arrogante come l'ignoranza di chi



la presenza in crescita evidente e costante di selvatici in ambienti pastorali...

- riuscirà a conservare il patrimonio bio-culturale creato dall'allevamento? a che prezzo?
- sarà fondamentale una ricerca su servizi e disservizi ecosistemici partendo dalla vocazione e storia che hanno disegnato certi "paesaggi" (es. Parco Cevennes, es. Recente iscrizione Alti Pascoli della Lessinia al Registro nazione dei paesaggi rurali storici)

A causa della predazione
oggi sono particolarmente «esposti»:



- ❑ benessere e sanità animale, biodiversità, qualità delle produzioni
- ❑ gestione del territorio, mantenimento superfici pastorali
- ❑ ambiente, paesaggio, turismo
- ❑ sociali e culturali : «passione», formazione, tradizione, storia, arte...

Come intervenire?



Lupo e zootecnia. La proposta di Rete Appia, in 10 punti

- 1) Competenze di riferimento
- 2) Separazione dei ruoli, istituzioni al centro
- 3) Conservazione a livello di popolazione
- 4) Indennizzi e prevenzione
- 5) Indirizzi quadro e federalismo gestionale
- 6) Narrazione sul lupo in Italia
- 7) Pragmatismo su base scientifica
- 8) Protezione sulla base dello *Status di conservazione* ma aggiornato
- 9) Coinvolgimento delle parti sociali
- 10) Il lupo confidente non è espressione di corretta biodiversità



Fauna selvatica e attività zootecniche: una coesistenza è possibile? ...a determinate condizioni! (1)

- messa in atto di sistemi di prevenzione anti-predazione (realizzabile sempre? a che costi?)
- sistemi di verifica dei danni da predazione (diretti e, soprattutto indiretti, spesso i più rilevanti) e di indennizzo adeguati
- carichi di bestiame adeguati alla capacità sostenibile del territorio pastorale garantendo diffusamente la realizzabilità di pratiche pastorali
- interventi di prelievo e contenimento ove possibile in deroga
- rispetto di aree di elevato interesse faunistico, ma attenzione alle sovrapposizioni con aree di interesse pastorale

*Fauna selvatica e attività zootecniche: una coesistenza è possibile?
...a determinate condizioni! (2)*

- controllo permanente dello stato sanitario degli animali domestici da alpeggiare
- necessità di un monitoraggio della consistenza e sanitario continuo delle popolazioni di selvatici
- fondamentale la custodia degli animali al pascolo, ma che la gestione non comporti sofferenze per animali e eccessivo aggravio di lavoro per gli allevatori...)
- sensibilizzazione delle persone coinvolte (...incluso il lavoro del pastore) attraverso una corretta comunicazione e formazione (Rete Appia, SNAP,...)

Cosa serve per mitigare impatti e conflitti?

Realismo

- Il lupo si espande
- Alla ricerca di soluzioni di coesistenza
- Difficile praticare la riduzione numerica della popolazione (limitare i danni?)
- Implementare opere di prevenzione: possibile ovunque con efficacia?

Conoscenza

- Ecologia e comportamento del lupo
- Efficacia dei sistemi di protezione
- Monitoraggio degli impatti
- Adattabilità dei sistemi di allevamento

Solidarietà e dialogo

- Se il lupo esprime biodiversità, i costi non possono essere solo a carico degli allevatori (con le loro espressioni di biodiversità)
- I vari stakeholder hanno ragioni e visioni diverse: ciò genera conflitto. Importante il dialogo

Cosa serve per mitigare impatti e conflitti?

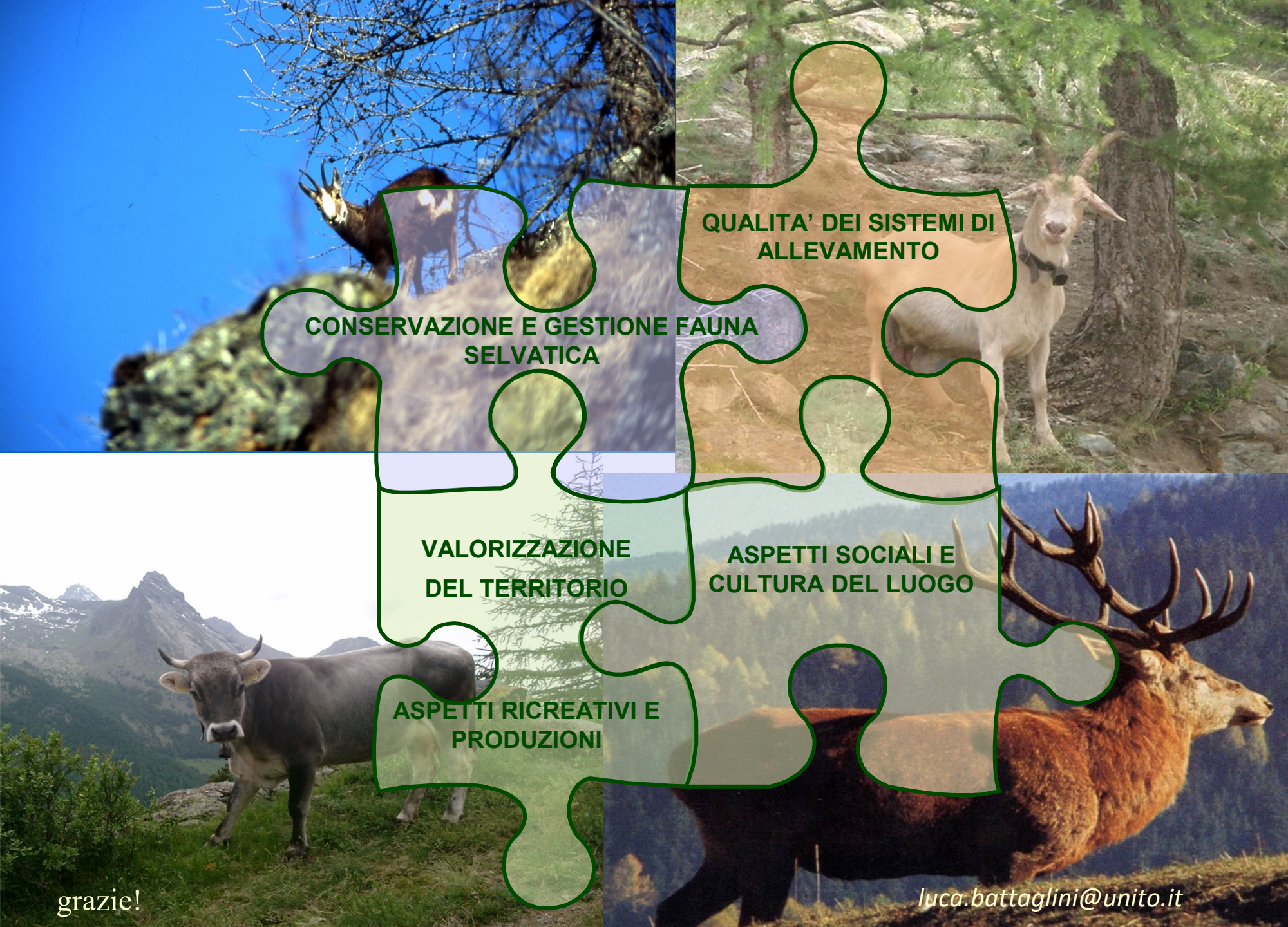
Governance

- Le istituzioni devono dare indicazioni e linee guida chiare
- Le politiche per la biodiversità e l'agricoltura devono interagire
- Vanno finanziati non solo l'acquisto, ma anche (soprattutto) la gestione delle misure di protezione e del pascolo
- I rimborsi delle predazioni devono essere semplificati, tempestivi e adeguati
- Verso interventi in deroga, con che modalità? aggiornare il «piano lupo»

Innovazione

- Vanno sperimentati nuovi approcci alla prevenzione degli impatti
- Come rendere il lupo meno “confidente” nei riguardi dell'uomo e del bestiame?
- Quali conseguenze per i sistemi di pascolo?
- Serve un approccio di *adaptive management* e interdisciplinare

...



CONSERVAZIONE E GESTIONE FAUNA SELVATICA

QUALITA' DEI SISTEMI DI ALLEVAMENTO

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

ASPETTI SOCIALI E CULTURA DEL LUOGO

ASPETTI RICREATIVI E PRODUZIONI

grazie!

luca.battaglini@unito.it



Sopus setzet von den vnschuldigen hund w
leclia

Il fenomeno

I lupi sono scesi in città

“Ma non c'è da avere paura”

In Toscana aumentano gli avvistamenti di lupi però, dicono gli esperti, «non c'è da aver paura». Ma andiamo con ordine, perché negli ultimi mesi diversi esemplari di lupo hanno fatto la loro comparsa tra la zona del Cuoio, la Valdera, l'Empolese Valdelsa e non solo. Qualche giorno fa c'è chi li ha visti a Sorgane, quartiere di Firenze. La segnalazione segue quella di circa un mese fa alla periferia di Bagno a Ripoli. A fine febbraio invece erano stati avvistati alla periferia di Lucca, a inizio marzo c'è chi li ha visti tra Vinci e Cerreto Guidi o nei boschi delle Cerbaie, tra Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno. Per non parlare dell'Areto o della provincia di Massa Carrara, dove nella zona delle Apuane, sono state tredici le predazioni denunciate dagli agricoltori, mentre diciotto i capi di allevamento persi. Spostandosi nel Pisano, a Volterra, nell'alta Valdera, a essere minacciate e colpite sono le pecore.

«Così si perde una generazione di pastori, un'esperienza centenaria che i branchi di predatori mettono in serio pericolo. Le contromisure non sempre sono sufficienti. C'è un clima di esasperazione e scoraggiamento tra i pastori che deve preoccupare e deve far riflettere chi è chiamato a tutelare le imprese agri-

Sempre più avvistamenti nelle zone abitate. La Regione ha messo a disposizione fondi per le aziende che hanno subito danni



▲ Fuori dal bosco

Aumentano gli avvistamenti di lupi vicino alle case, attirati dalla possibilità di trovare cibo. In campagna molte aziende hanno denunciato assalti e danni

cole e le comunità. Denunciare non può essere la risposta perché una predazione non ripaga mai i danni, il lavoro e la passione» sono le parole di Federico Filippi, presidente Coldiretti Toscana.

La Regione ha messo a disposizione fondi per le aziende zootecniche che tra il 2021 e il 2022 hanno subito danni dai predatori. Sono state 385 le aziende rimborsate (186 nel 2021 e 199 nel 2022) per un importo riconosciuto di 689.270 euro (364.956 euro per il 2021 e 324.315 per il 2022), risorse interamente regionali. Non ci sono però dati precisi sulla presenza del lupo nella nostra regione, ma qualche numero arriva da Ispra. Nell'ambito del progetto Life WolfAlps EU, l'Istituto ha contato 3.300 esemplari, di cui 2.400 lungo le regioni peninsulari, con una probabilità di presenza molto elevata in Toscana. Spesso pensiamo al lupo come animale di montagna, ma è una credenza errata: in Toscana possono trovarsi ovunque, eccetto nell'Arcipelago o nelle grandi città.

Negli ultimi tempi i lupi sono stati visti anche vicino ai centri abitati. Le foto e i video vengono postati sui social, quindi la percezione del fenomeno cambia e i cittadini cominciano ad avvertire un po' di timore. Duccio Berzi fa parte della task for-

ce per il lupo in Toscana e spiega: «Nella stragrande maggioranza dei casi se un lupo vede un uomo si allontana. Potenzialmente non sono pericolosi, dipende anche da come si comporta l'uomo. Ultimamente si avvicinano alle zone abitate perché trovano avanzzi di cibo e vengono attratti. Ma c'è di più. In passato il nostro atteggiamento ostile verso i lupi ha fatto sì che gli animali avessero timore, ma da qualche decennio c'è più tolleranza, quindi evidentemente hanno perso questa paura». C'è anche chi pensa che l'arrivo dei lupi possa fermare o arginare la questione degli ungulati: «Dove c'è l'ungulato arriva il lupo, ma il caso è diverso, diciamo che i lupi predano i cinghiali ma non risolvono da soli il problema».

Cosa fare quando si incrocia un esemplare? Come comportarsi? Ancora Berzi: «Non bisogna scappare né farsi vedere come prede, ma al contempo non bisogna agire sprezzanti o con spavalderia. Consiglio di non dare le spalle ai lupi e di andarsene piano piano, magari facendo rumore in modo da spaventarli». La Regione Toscana ha messo a disposizione la mail lupo@regione.toscana.it e il numero WhatsApp 3666817138 per le segnalazioni.

📷 L'esemplare

L'ululone è un piccolo rospo con le pupille a forma di cuore il ventre di un colore giallo acceso

(FOTO DI ALESSIO BARTOLINI)

DORFMANN: “SÌ DELLA COMMISSIONE EUROPEA ALL’ABBATTIMENTO DEI LUPI”

La Commissione europea non respinge più a priori l’idea di un abbattimento dei lupi secondo un piano di gestione. È quanto ha confermato Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, all’europarlamentare sudtirolese Herbert Dorfmann, il quale ora chiede che venga avviato al più presto un piano di gestione del lupo “a livello nazionale o solo per le regioni alpine”.

Martedì, durante l’incontro del gruppo del Partito Popolare Europeo con von der Leyen, Dorfmann ha sollevato la questione della gestione dei lupi e criticato il finora rigido rifiuto di Bruxelles di abbattere i capi pericolosi di questa specie. “La presidente della Commissione ha risposto che l’atteggiamento della Commissione europea nei confronti della gestione del lupo è cambiato radicalmente”, riporta Dorfmann. Von der Leyen ha spiegato che è importante trovare un equilibrio tra la necessità di tutelare la specie e la biodiversità e le ragioni del mondo agricolo.



Il Piano strategico nazionale che attua la Pac penalizza gli allevamenti estensivi sugli aiuti

L'Italia rottama la pastorizia

Sforbiciata del 40% agli aiuti diretti per ovini e caprini

DI ERMANN0 COMEGNA

Le scelte nazionali sulla riforma della Pac per il 2023/27 penalizzano l'allevamento ovino e caprino estensivo italiano, con una riduzione dei pagamenti diretti disaccoppiati incassati ogni anno che si attesta attorno al 40%. Le ricadute sulla sostenibilità economica saranno notevoli, specie per gli allevamenti che ricorrono al pascolo e presentano un basso rapporto tra superficie agricola coltivata e capi di bestiame allevati. Il tutto in controtendenza rispetto agli orientamenti strategici dell'Unione europea, che spinge per la transizione ecologica, sistemi produttivi sostenibili e un'agricoltura diffusa sull'intero territorio nazionale.

Gli allevatori di ovini e caprini sono molto preoccupati. Può saltare la redditività a medio termine di un comparto che resta fondamentale per alcuni territori italiani, perché capace di garantire la vitalità di aree, anche periferiche, e la vivacità di una filiera produttiva che va dalla produzione di formaggi a quella di carne ed altri derivati. Senza queste attività produttive, intere aree rurali sarebbero soggette a fenomeni, già diffusi, di spopolamento e abbandono. Andiamo con ordine.

La penalizzazione del settore ovino e caprino estensivo è stata chiara fin dalle prime fasi di elaborazione del *Piano strategico nazionale* della Pac 2023/27, quando il settore è stato escluso dalla possibilità di accedere all'intervento del benessere degli animali del regime ecologico, previsto nell'ambito del sistema dei pagamenti diretti (primo pilastro).

Col passare del tempo e con le simulazioni poi eseguite, dopo l'approvazione del Piano strategico nazionale da parte dell'Unione europea (datato 2/12/2022) e la pubblicazione del decreto ministeriale sui pagamenti diretti (poco prima di Natale), il quadro è risultato an-

cor più chiaro. L'impatto economico è stato determinato con maggiore precisione, i timori sono stati confermati e, di conseguenza, è salito il livello di preoccupazione degli operatori economici interessati.

Il problema risiede essenzialmente nel funzionamento dell'eco-schema che premia gli allevatori impegnati nella riduzione dell'utilizzo del farmaco veterinario, che è tale da risultare poco utile per la tipologia di allevamenti estensivi. Infatti, questo intervento eroga i contributi a favore dei beneficiari in funzione del numero dei capi presenti in azienda, sempre che sia soddisfatto l'impegno all'utilizzo virtuoso dei medicinali per la cura degli animali.

Un meccanismo così concepito fa in modo che il sostegno pubblico intercettato dagli allevamenti ovini e caprini di carattere estensivo risulti basso; tale da non consentire di recuperare le perdite dei pagamenti diretti che si verificano per effetto della riduzione del valore dei titoli Pac disaccoppiati e della soppressione del *greening*. In base ai conteggi eseguiti su una tipologia standard di allevamento ovino estensivo, è emerso che si arriva ad una perdita per pecora allevata di circa 60 euro l'anno, anche nel caso di adesione con successo all'eco-schema 1 del farmaco veterinario. Un livello così elevato di riduzione dei contributi pubblici diventa destabilizzante per gli equilibri economici, a meno che non si intervenga con misure compensative, attraverso il 2° pilastro della Pac (lo sviluppo rurale).

Gli operatori del settore stanno chiedendo alle regioni di attivare con risorse e regole mirate, gli interventi del benessere degli animali e della estensivizzazione dell'attività produttiva compresi nel Psr. In piedi c'è pure l'ipotesi di chiedere alle istituzioni nazionali la riconsiderazione delle scelte fatte, che mandano in crisi l'allevamento ovino e caprino già dal 2023.

— Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CREDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6414 - L. 1620 - T. 1620

